

Continua la campagna «Prezzi concordati e trasparenti»

MENO CARO IL CENONE DI NATALE ALLE COOP

A colloquio con i dirigenti della Camo di Osimo - Spesso si riescono a condizionare i grossisti e anche il resto del mercato

OSIMO — Feste di Natale, compere e magre tredicesime che anche a «tirare» non reggono con la girandola degli aumenti dei prezzi: i giornali titolano «carissimo Natale», parafasando la ormai tipica — ma forse caduta in disuso — lettera dei bambini al vecchio con baffi e barba bianca e con la slitta piena di regali. Le frasi fatte e la corsa tradizionale al consumismo si assottigliano davanti alla crisi. Ma per le famiglie che vogliono «regalarsi» lo stesso un po' di tranquillità e di allegria intorno alla tavola imbandita, c'è una risorsa importante: rivolgersi alla cooperazione. Sembra uno slogan, un po' di propaganda a buon prezzo (ma la bontà dei prezzi si addice, guarda caso); e invece davvero siamo convinti che oggi l'associazionismo sia una soluzione.

Mentre va avanti in tutta la regione la campagna prezzi concordati e trasparenti (iniziativa del movimento cooperativo, patrocinata dall'Ente Regione Marche), una campagna che ha dato buoni frutti e che termina il 14 gennaio prossimo, noi siamo andati a parlare con i protagonisti di quella importante operazione — politica prima che economica — che vede impegnati i delegati associati. L'interlocutore è la C.A.M.O. di Osimo, una cooperativa d'acquisto che associa 155 dettaglianti sparsi in tutta la provincia di Ancona, con altrettanti punti vendita. La sede è a Osimo: il presidente è il compagno

Giulio Guercio; lo incontriamo nel grande supermercato, appena fuori del centro osimino, un grosso complesso associato, che è il frutto della volontà comune di più dettaglianti. Hanno deciso, ormai qualche tempo fa, di lasciare i loro piccoli esercizi, di mettersi insieme. Che l'iniziativa non sia dettata da interessi di categoria, lo si deduce facilmente dalle parole di Guercio: «Con il gruppo di acquisto — dice — il grossista non fa più il bello e il cattivo tempo, c'è un gruppo di soci che compera merce per ridare alla stessa merce quel suo giusto prezzo. Ma c'è un altro lato positivo del nostro intervento: di fronte alla nostra "politica" per vendere trasparenti i prezzi, per calmierarli, anche gli altri esercizi sono in qualche modo obbligati ad adeguarsi. In questo modo siamo in grado di condizionare i grossisti, e di rendere anche il mercato circostante più accessibile per i consumatori. Abbiamo appurato per esempio che in una zona dove non siamo presenti, i prezzi sono molto più alti.

In soli cinque anni il fatturato della CAMO è passato da 200 milioni a quasi 4 miliardi. Il fatturato ha raggiunto nel '77 i 20 miliardi complessivi. «Era un giro finanziario», aggiunge Luciano Giuliodori, uno dei dirigenti della CAMO, «che prima era tutto in mano dei grossisti. E' per noi un primo successo, no?». E poi spiega che l'associazionismo vuole proprio porre le basi di una importante riforma democratica, quella della distribuzione, oggi caotica e prevalentemente in mano a grossi centri monopolistici.

La CAMO di Osimo è alla sua seconda esperienza in fatto di «prezzi trasparenti». Avevano avviato una operazione simile a quella attuale nel settembre, «Pensavamo di avere qualche difficoltà nel ripetere subito dopo una iniziativa simile — dice Renato De Angelis, un altro nostro interlocutore, che incontriamo nella grande sede della CAMO — e invece il consumatore ha risposto in modo ancor più positivo, determinando il nostro vero successo. Il consumatore è per noi il vero banco di prova». Ma ci par di capire che ci sia bisogno di un'attenzione ancor più viva da parte della collettività nel confronti di queste esperienze, valide proprio in quanto vengono conosciute ed apprezzate.

Quanto incide invece nel consumatore una pubblicità interessata e massiccia di questo o quel prodotto, che poi non ha davvero nulla di più dei prodotti col marchio? Di questi prodotti gli operatori commerciali associati vanno giustamente fieri: «Lavoriamo su questa merce non solo per dare prezzo, ma per dare qualità, e veramente diciamo con tutta tranquillità di essere sotto più punti di vista competitivi». Burro, latte, con il marchio, possono venire a costare 30, 50 lire di meno della merce «firmata» da grandi gruppi. Questo il consumatore lo deve sapere.

Luciano Caporaletti, il segretario regionale delle Cooperative dettaglianti, ci tiene a ricordare molto opportunamente il sacrificio personale degli associati, che hanno come permanente metodo di lavoro quello di fermare il loro carico medio, di non farlo salire nonostante l'aumento dei prezzi della merce.

Luigi Labruna

Alla Provincia di Ascoli

«La strada è quella delle ampie intese»

A colloquio con il compagno Cipriani, segretario provinciale del PCI

ASCOLI — Come in un consuntivo di fine anno, tra i partiti comunisti della provincia di Ascoli, si sta avendo un profondo dibattito sullo stato della situazione politica a livello provinciale e delle singole realtà locali. Il partito comunista ha chiesto ufficialmente, per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, che si apra un confronto con le altre forze politiche che possa portare ad un allargamento della maggioranza, attualmente formata dal PCI, dal PSI e dal PSDI. Sulla situazione dell'amministrazione provinciale il segretario del PCI, Gaetano Recchi, ha rilasciato ad un quotidiano dichiarazioni molto critiche.

«Noi, ci sentiamo di condividere lo spirito e la sostanza delle affermazioni del segretario provinciale del PSI», ha dichiarato il compagno Armando Cipriani, segretario provinciale del PCI al quale abbiamo posto alcune domande. Recchi, nella sua risposta, ha parlato di «spettacolo della Provincia. Contro la sua analisi? Non condividiamo — risponde il compagno Cipriani — il giudizio così definitivamente negativo che emerge dalle dichiarazioni di Recchi sull'amministrazione provinciale. Se si tratta solo di una questione di «spettacolo», di cui pure parla, è possibile trovare rimedi nel modo di lavorare. Immediatamente dopo però il segretario provinciale del PSI dice che «...dalla dimostrazione di non aver saputo apportare nessun cambiamento all'interno dell'amministrazione». Evidentemente il confronto va inteso con le amministrazioni precedenti. Il suo giudizio ci sembra errato e profondamente ingiusto verso tutti i partiti di questa maggioranza. Se è così il PSI ne tragga tutte le conseguenze. La validità delle maggiori iniziative non è data solo dalla forma, ma dalla sostanza, reale che esse esprimono. Quando si lascia intendere che questa capacità è nulla non si tratta più di «liti in famiglia», ma di un giudizio politico che deve essere al centro di un dibattito che investe la politica di governo, di carattere e della stessa popolazione. Noi riteniamo che questa amministrazione e quindi gli stessi partiti che compongono la maggioranza, abbiano contribuito a spazzare via la negatività di esperienze di centro sinistra.

Ma è possibile condurre ora? Noi riteniamo di sì. Una maggioranza come la nostra è valida perché è in grado di costruire un terreno nuovo di confronto, allargando il consenso e la partecipazione. Per finire, quali sono le proposte? Riteniamo questa maggioranza capace, nella sua interezza, di una proposta politica alle forze che si devono quindi continuare, e non dopo le feste, le riunioni della maggioranza per portare i correttivi necessari al buon governo. Chiediamo anche che la maggioranza convenga una riunione di tutte le forze politiche, ma di carattere diverso, uscire il dibattito da una disputa angusta che non giova a nessuno e tantomeno alla popolazione. Si deve però sapere che una proposta politica non si può imporre, ma deve essere in grado di suscitare una risposta che andrà valutata da tutti e tre i partiti per quello che loro.

Franco De Felice

Le «feste» dei lavoratori delle fabbriche in crisi / 2

Tutti nel mobilificio occupato per difendere il posto di lavoro

Alla Raf di Mondolfo da 3 mesi i dipendenti non ricevono lo stipendio - Situazione analoga alla OR di Bellocchi - Chiesto un incontro con la Regione

PESARO — Ci sono circostanze in cui l'aumento di «buone feste» assume il significato di amara ironia per il destinatario e si trasforma in avvilimento per chi lo ha espresso. Con questo sentimento siamo ripartiti da Mondolfo dopo aver parlato con Giordano Piersanti, operaio comunista della RAF e membro del consiglio di fabbrica del mobilificio occupato da alcuni giorni dagli operai. Piersanti ci ha spiegato la situazione della RAF e della situazione della OR di Bellocchi, evidenziando i rapporti che intercorrono fra i due stabilimenti, rapporti di tipo societario e quindi, di un collegamento sindacale e politico particolarmente stretto che poi nell'immediato si traduce in un comune «Natale in fabbrica» per difendere il posto di lavoro e per ottenere il salario arretrato di tre mesi.

Dietro questa lotta vi è una realtà fatta di meriti, di numeri ed incertezze per molte famiglie. La condizione complessiva dell'economia della valle del Cesano ha subito negli ultimi anni tutta una serie di duri colpi. L'attacco all'occupazione alla Cassese, quello alla ICM hanno rappresentato i punti più duri di una lotta dalla quale i lavoratori non sono usciti sconfitti, anche se hanno dovuto pagare in termini di posti di lavoro. Per questo sembra un controsenso ma così non è. I lavoratori hanno acquisito in queste battaglie una capacità di risposta e di proposta, di iniziativa, che può essere utilizzata, alle pubbliche amministrazioni, al governo, che hanno consentito di difendere il tessuto economico e produttivo, impedendo la disgregazione di una zona destinata a pagare le scelte, spesso clientelari e pirastiche, di un certo tipo di padronato. La ripartitura della ex Cassese (ora CGL), la ripresa anche se insufficiente dal punto di vista del numero degli occupati della ex ICM, segnano dei punti a favore di una lotta instancabile e unitaria.

Ma l'emorragia creata da quei due grossi casi, soprat-

tutto all'ICM, ora si fa sentire in modo drammatico. Non pochi lavoratori che stanno in questi giorni occupando la RAF devono far vivere le proprie famiglie pur non percependo redditi da ormai tre mesi, e molte donne sono da tempo senza lavoro per il ridimensionamento dell'ICM. E' il caso anche del compagno Piersanti. «La situazione della RAF — spiega — è sanabile. La produzione di camere da letto ha un buon assorbimento dal mercato e dal primo gennaio, secondo i programmi attuali, si dovrebbe iniziare un tipo nuovo di produzione destinata ai paesi europei».

Ma ora tutto è bloccato,

persistendo l'assoluta inertezza in cui si vive all'interno dell'azienda. I lavoratori hanno deciso il blocco delle merci in uscita (nei magazzini ci sono ora circa duecento «ambienti») per garantire il salario arretrato e la tredicesima e per raggiungere un accordo serio sui livelli dell'occupazione. Sembra che un intervento delle banche potrebbe dare una ripresa certa all'azienda che, anche nei periodi più difficili per il settore, ha difeso produzione e mercato meglio di tante altre.

Il comitato per la difesa del posto di lavoro nella zona di Mondolfo (vi fanno parte le forze politiche, le amministrazioni locali, i sindacati ed il consiglio di fabbrica della RAF, in questo caso) si è già riunito ed ha richiesto un incontro immediato alla Regione. In questa occasione l'ente regionale potrebbe operare una possi-

Cassa integrazione per i lavoratori della CIA di Fossombrone e Pergola

PESARO — Il sindacato (FUIA) e i consigli di fabbrica della CIA di Fossombrone e Pergola hanno espresso parere favorevole alla richiesta di ricorrere alla cassa integrazione speciale (legge 115) da parte dell'azienda. Il provvedimento è evidentemente subordinato ad un accordo sottoscritto fra le parti sui programmi dell'azienda, programmi che accolgono modifiche e suggerimenti avanzati dalle organizzazioni dei lavoratori. Dell'accordo va dunque dato un positivo giudizio.

Eccome i punti: 1) mantenimento delle attuali strutture unitarie dell'azienda con due stabilimenti; 2) mantenimento dei livelli occupazionali: sarà effettuato sotto verifica sindacale il turnover con riferimento agli attuali organici, e l'azienda, anche attraverso la legge 285 (preavvicinamento del lavoro), si impegna a raggiungere gradualmente i livelli occupazionali del 1974, soprattutto nello stabilimento di Pergola; 3) impegno dell'azienda ad attuare corsi di riqualificazione per lavoratori in c.l.; 4) il programma dovrà tenere conto della necessità di un adeguato sviluppo tecnologico e produttivo in entrambi gli stabilimenti.

SENIGALLIA - Proficuo dibattito sul programma

Disponibili PSDI e PRI Isolata, la DC dice no

I due partiti laici hanno riconfermato la disponibilità al confronto

SENIGALLIA — Nell'ultima giunta comunale (PCI-PSI) la giunta comunale (PCI-PSI) ha presentato alle forze presenti in consiglio (essenzialmente a metà del suo organico) una bozza di programma che si muove — come ha illustrato il sindaco Orselli — «sulla traccia di quello originale del '75, con opportuni aggiornamenti, anche in seguito all'approvazione della 382».

La bozza, definita «documento aperto», ripropone, oltre a precise indicazioni metodologiche, la disponibilità dell'amministrazione ad un confronto serio, sereno, e costruttivo per realizzare il massimo di convenienza ed impegno di tutte le forze democratiche».

Come hanno reagito gli altri partiti, non in maggioranza (PRI, PSDI, DC) a questa proposta politica, che tenta un momento delicato di far avanzare i rapporti di solidarietà? Il PSDI e il PRI, per bocca dei consiglieri Canofaglia e Olivi, pur con opportuni distinguo, si sono dichiarati sensibili alla proposta di ricercare più larghe convergenze. In particolare, il gruppo socialista democratico si è detto pronto a ricercare il massimo del confronto più sfumato, più limpido, ma ugualmente positiva la posizione del PRI, che pur escludendo la possibilità di una partecipazione diretta dibattito il ruolo di minoranza critica.

Isolata, in una posizione pregiudiziale e di contrapposizione è invece rimasta la DC. I consiglieri di Bertolini, Porcelli e Torreggiani hanno cercato di scaricare le contraddizioni del proprio partito sulla maggioranza, giudicando il documento generico, superficiale e denso di aggettivi, ma scarsamente concreto sui problemi insoluti della città.

Dunque, la DC persegue in un atteggiamento di chiusu-

ra? «In questa vicenda si è registrato — ci risponde il compagno Furio Duripelli, responsabile di zona del PCI — un progresso nella posizione del PRI e del PSDI, mentre la DC riconferma le sue pregiudiziali».

Nel corso della seduta sono stati nominati i nuovi assessori.

sori: Nedda Moroni (PCI), passa dal Decentramento alla Pubblica Istruzione e Cultura; Mario Lancini (PCI) attuale presidente dell'ospedale, è il nuovo assessore al personale, alla ristrutturazione e alle finanze, mentre Ezio Giorgini (PSI) è il nuovo assessore al Decentramento.

Con una lettera al compagno Bravetti

Luigi Labruna chiede l'iscrizione al PCI

Il professor Luigi Labruna, fino al mese scorso Rettore dell'Università di Camerino, ha chiesto, con una lettera di cui pubblichiamo integralmente il testo, la iscrizione al nostro Partito. La lettera è stata indirizzata al compagno Bruno Bravetti, segretario della Federazione Comunista di Macerata.

Caro Bravetti, dopo lunga ed attenta riflessione ho deciso di chiedere di nuovo la tessera del Partito. Negli anni 68-69 ho vissuto con profonda partecipazione la lotta per il rinnovamento democratico del mondo della scuola. Erano gli anni in cui essa si apriva ai grandi problemi della società e faceva partecipe la società stessa dei suoi problemi. Molti di noi soffrivano sia per i gravi guasti che la classe politica dirigente aveva causato e sia anche per i ritardi mostrati dal movimento popolare e democratico nei confronti delle attese e delle ansie — ora possiamo anche dire delle illusioni e delle utopie — che alimentavano in quegli anni il movimento giovanile.

Da allora il mio impegno è stato rivolto ad un costante lavoro all'interno delle strutture universitarie al fine di contribuire ad aprire alle spinte di rinnovamento e di partecipazione che provenivano dalla società civile. Certamente qualcosa è cambiato in quelle direzioni, se non altro, nei rapporti tra docenti e studenti, tra questi e le strutture universitarie e tra l'Università in cui sinora ho lavorato e la società di cui è parte.

Si sono astenuti il PCI e il PSI

Il Comune di Macerata ha approvato il programma culturale per il '78

MACERATA — Con il voto favorevole della DC, del PRI e del PSDI e l'astensione del PCI e del PSI è stato varato il programma culturale del comune per il prossimo anno. I punti qualificanti dell'impegno dell'amministrazione prevedono una riproposizione della stagione lirica che assorbe la stragrande maggioranza della somma che figura nel preventivo di uscita, la soppressione del Festival del jazz, sostituito da una serie di iniziative di carattere promozionale (lezioni ed audizioni). Per il resto figurano nel programma manifestazioni teatrali, cinematografiche, di musica classica e di arti figurative, oltre ad iniziative artistiche della scuola per cui sono stanziati 15 milioni.

Il programma, stilato dall'apposita commissione interpartitica, non ha raccolto il voto favorevole del PCI e dei compagni socialisti, che pur sottolineandone gli aspetti positivi, ne hanno criticato la disorganicità e la scarsa valenza regionale, motivando in questi termini la loro astensione.

Una lettera del comitato per gli handicappati

Si parla tanto di inserimento ma ancora non si è fatto nulla

Inviata agli amministratori comunali e provinciali di Ancona

ANCONA — Quasi dieci anni fa, nel maggio del 1968, il consiglio superiore dei lavori pubblici approvava le norme per l'inserimento degli handicappati nell'attività amministrativa provinciale (Ancona) ma poi non si è potuto andare oltre ad una pura e semplice enunciazione di principio: la volontà di quanti tendevano a dare una soluzione al problema si è scontrata con la mancanza di risorse umane, tecniche, economiche, del settore pubblico e da parte governativa (alla questione sono infatti intervenuti vari ministeri: dei lavori pubblici, del trasporto, della sanità, della cultura, ecc.). Ma non hanno trovato nessun riscontro nella realtà. Pertanto, il comitato unitario cui aderiscono le associazioni ANFAS, AIAS, ANIEP, LANMIC, ULDIM della provincia di Ancona, ha inviato una lettera agli amministratori comunali, provinciali e regionali interessati al problema, sottolineando la necessità del superamento delle barriere architettoniche, che di fatto limitano la libertà dei cittadini con difficoltà motorie o addirittura ne impediscono l'accesso e la libera frequentazione alle strutture pubbliche, a cominciare da quelle scolastiche.

Più volte questo problema è

stato affrontato in assemblee e pubblici dibattiti (ricordiamo ad esempio i due convegni sull'inserimento degli handicappati organizzati dalla amministrazione provinciale di Ancona) ma poi non si è potuto andare oltre ad una pura e semplice enunciazione di principio: la volontà di quanti tendevano a dare una soluzione al problema si è scontrata con la mancanza di risorse umane, tecniche, economiche, del settore pubblico e da parte governativa (alla questione sono infatti intervenuti vari ministeri: dei lavori pubblici, del trasporto, della sanità, della cultura, ecc.). Ma non hanno trovato nessun riscontro nella realtà. Pertanto, il comitato unitario cui aderiscono le associazioni ANFAS, AIAS, ANIEP, LANMIC, ULDIM della provincia di Ancona, ha inviato una lettera agli amministratori comunali, provinciali e regionali interessati al problema, sottolineando la necessità del superamento delle barriere architettoniche, che di fatto limitano la libertà dei cittadini con difficoltà motorie o addirittura ne impediscono l'accesso e la libera frequentazione alle strutture pubbliche, a cominciare da quelle scolastiche.

Più volte questo problema è

UN ANNO FA MORIVA IL COMPAGNO BRUNO BARELLI

Un anno fa moriva tragicamente, durante una gita in montagna, insieme alla sua compagna, Bruno Barelli, sindaco di Porto Sant'Elpidio, militante del nostro partito e stimato dirigente politico. Nell'occasione i dirigenti del partito comunista di Porto Sant'Elpidio si recheranno presso la tomba del compagno Barelli. In suo ricordo hanno sottoscritto la somma di 50 mila lire a favore del nostro giornale.

l. ma.

superamento del dislivello, dei corridoi e delle porte degli edifici pubblici, degli ascensori eccetera. Basta ora riportare alle esperienze di tutti i giorni per vedere che, a distanza di 7 anni dall'entrata in vigore di tali norme, nessuna o pochissima di esse sono state recepite. Quanti sono gli edifici pubblici minati di ascensori? Quante sale cinematografiche sono strutturate in modo da permettere l'accesso agli invalidi, o hanno posti riservati ad essi? In quale scuola non viene lasciata la porta dei genitori o alla scuola a disposizione del compagno di corso, la possibilità di trasferirsi da una aula all'altra di tanti handicappati fisici? Quale mezzo pubblico ha meccanismi tali da consentire l'uso di un parapiede di saliri sopra?

A distanza ormai di dieci anni dall'approvazione delle norme per l'inserimento degli handicappati, si parla oggi di un possibile accordo tra i vari ministeri, per rendere finalmente operanti. E' quanto si augurano milioni di persone, alle quali tutto è stato garantito, a parole, ma che nei fatti, in qualsiasi loro azione, nel gesto stesso — anche umano, se si vuole — di un occasionale soccorritore, hanno subito l'umiliazione di essere considerati sempre cittadini di seconda classe.

● SEQUESTRATO E DAKAR IL MOTO PESCHIEROCCIO

Da Dakar, capitale di Senegal, è giunta notizia del sequestro del motoscafo oceanico «Larus», della base di San Benedetto del Tronto. La nave è stata sequestrata dall'armatore Fernando Bianco. Il «Larus» era partito dal porto marchigiano circa trenta giorni fa con un equipaggio di una ventina di uomini. Sembra che operasse senza accordo per la pesca nelle acque territoriali del Senegal.

MOBILI F.lli BADALONI

PER ARREDARE LE VOSTRE STANZE!!!

Rivenditore Autorizzato Cucine «SCIC»

ANCONA - Corso C. Alberto, 10/41 - Tel. 85318-9

ARREDAMENTI MODERNI ED IN STILE PREZZI STRAORDINARI

UNA MOSTRA FAVOLOSA DA VISITARE!!!



ALFASUD «N»

4 PORTE

L. 3.990.000 su strada



GARANZIA: TOTALE 1 ANNO • MOTORE: 2 ANNI, 100.000 km.

GALEAZZO BOATTINI

PESARO

VIA JESI, 5 - Tel. 21223/4

FANO

VIA PISACANE - Str. Naz. Adr. - Tel. 875354